



Il "complotto" sul Caso Orlandi

Il doloroso caso della sparizione di Emanuela Orlandi. ormai da 40 anni è richiamata nel talk show, nei social, nei media senza che si sia fatto non solo luce ma in realtà nessun progresso nelle indagini. Si parla da 40 anni del coinvolgimento della Santa Sede, negli ultimi anni pare ipotizzarsi addirittura il coinvolgimento personale di papa Wojtyla adombrando, addirittura, che uscisse dal Vaticano in incognito "non certo per benedire le case" ma per soddisfare appetiti sessuali, addirittura!

In effetti a noi sembra che si tratti di un caso tipico di complottismo che consiste nel sostituire ai fatti che tutti vedono con altri fatti nascosti che nessuno vede ai quali non solo mancano riscontri ma soprattutto adombrano scenari che appaiono a del tutto inverosimili al semplice buon senso. Vediamo infatti la vicenda. La povera Emanuela scompare all'improvviso senza lasciare alcuna traccia: purtroppo non è un fatto eccezionale. Infatti le statistiche ci dicono che, in media, nel 2022 ogni giorno (dico: ogni giorno) spariscono 67 persone., di cui 47 minorenni e che solo la metà di esse viene poi ritrovata

Si aggiunge che poi sappiamo con certezza che Emanuele era stata avvicinata da un uomo che le aveva offerto un lavoro alla Avon e con certezza sappiamo che mentiva. La ragazza, messa sull'avviso anche dalle amiche, aveva detto che avrebbe richiesto il permesso dei genitori. Emanuela sparisce quindi come tante altre e si ha la certezza che qualcuno cercava di insidiarla: è purtroppo un caso più chiaro di tanti altri ma a un certo punto su questo fatto, purtroppo comune, sorgono le voci di trame internazionali, di segreti inconfessabili senza alcuna prova e dagli scenari più assurdi.

È vero che per caso era cittadina vaticana, che il papa fece degli appelli per la sua liberazione ma niente, proprio niente lega la sua sparizione ad oscure trame nel Vaticano che coinvolgerebbe alti prelati, cardinali, magari il papa stesso e che il vaticano saprebbe tutto ma coprirebbe tutto per oscuri inconfessabili motivi.

Comincio Ali Agca che non ha mai detto nulla che potesse essere vicino alla verità e che parlò di una Emanuela ancora viva in qualche paese del medio oriente : ma a parte la assoluta mancanza di riscontri resta inverosimile pensare che poi non abbia più dato notizie di se lasciando nella più profonda angoscia la sua famiglia.

Si è continuato così per 40 anni; vediamo qualcuno dei casi più recenti. Nel 2005 si cominciò a parlare della banda della Magliana e vari suoi ex componenti riferirono di aver visto Emanuela contraddicendosi fra di loro e senza portare alcun riscontro. Quando si scoprì poi che Renatino De Pedis, uno dei suoi capi, era stato sepolto in una chiesa, si disse addirittura che nella sua tomba ci fossero anche i resti di Emanuela.

Ma usando solo un po' di buon senso perché mai trame così oscure e inconfessabili e dagli effetti tanto devastanti avrebbero dovuto essere affidate la discrezione di criminali comuni di quel genere. Addirittura perché poi mettere nella tomba di uno di essi i resti di Emanuela?

Segue a pagina 19

Forse il caso più clamoroso è stato la "trattativa" si cui parlò il procuratore aggiunto di Roma Capaldo secondo il quale due emissari del Vaticano avrebbero accettato di collaborare con le autorità italiane in cambio del loro aiuto per risolvere il caso imbarazzante della tomba del De Pedis. Il Capaldo ebbe la "sensazione" che il vaticano sapesse della vicenda e che avrebbe collaborato per far conoscere la verità. La cosa fu smentita decisamente da parte vaticana. Ma con il buon senso è mai possibile pensare che gli emissari vaticani avrebbero così ammesso a un magistrato italiano di conoscere la sorte di Emanuela e che la avrebbero rivelata in cambio di un modesto aiuto per l'imbarazzo della sepoltura del De Pedis, chi potrebbe mai credere una cosa del genere? E infatti Pignatone appena insediatosi tolse l'incarico al Capaldo.

Abbiamo poi il caso del giornalista Fittipaldi che dice di aver ritrovato un documento in una cassaforte del vaticano, un foglio con il rendiconto di spese sostenuta dalla Santa Sede per il mantenimento per un molto anni di Emanuela Orlando a Londra. Il giornalista si rifiuta di indicare la fonte dell'informazione e quindi, come al solito, nessuna ombra di riscontro. Ma è mai possibile che la Santa Sede conservi un documento così compromettente e soprattutto come si poteva poi tenere nascosta Emanuela per tanti anni in un ostello della gioventù (mica una segreta di un castello medioevale), come impedirle di dare notizie di sé.

Eppure le assurdità di delegati vaticana che ammettono di conoscere la sorte di Emanuela o che la Santa Sede mantenga per 15 anni nascosta Emanuela in uno ostello di Londra hanno libero corso, fanno parte di una trasmissione TV di grande eseguito.

Davvero incomprensibile: l'unica spiegazione ci pare che in fondo è tutto fa pubblicità e niente altro.

Gianni De Sio Cesari



Il nostro addio al caro Massimo Milone

Massimo Milone è mortop a soli 67 anni, colto da infarto. Un vulcano di idee e progetti. Punto di riferimento per il mondo della cultura. Entra in Rai dal 1979, come inviato e conduttore della Tgr, ha raccontato i grandi avvenimenti della cronaca anche per i tg nazionali. Papa Benedetto gli affida la direzione di Rai Vaticano. Crea e conduce "Viaggio nella chiesa di Francesco",. Presidente nazionale dell'Unione Cattolica Stampa italiana dal 2002 al 2008, Milone è autore di molti libri e saggi. L'ultimo presentato appena poche settimane fa, "Da Francesco a Francesco". Alla moglie Barbara, ai figli Andrea e Alessandro l'abbraccio di tutta la redazione.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in ALLUVIONE EMILIA-ROMAGNA